

# Impresa Agricola

BAM Banca Agricola Mantovana  
GRUPPOMPS

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA  
Anno XXVIII n. 6 agosto-settembre 2007  
Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

BAM Banca Agricola Mantovana  
GRUPPOMPS

*Gli uffici della Unione europea hanno rinviato al 19 settembre l'esame del nuovo Programma di Sviluppo rurale lombardo*

## La Regione Lombardia "rimandata a settembre", forti preoccupazioni per l'avvio del Psr 2007-2013

Come Dorando Pietri nella maratona delle Olimpiadi di Londra del 1908, per il Programma di Sviluppo rurale della Regione Lombardia la "debaule" arriva quando ormai il traguardo sembrava tagliato.

Il Comitato Star (Comitato delle strutture agricole e dello sviluppo rurale), nella seduta del 24 e del 25 luglio scorso, chiamato ad esaminare i Psr di alcune regioni italiane, non ha dato il via libera al testo, seppure emendato, predisposto dalla Regione Lombardia, rimandando così la discussione al Comitato del 19 settembre.

Questo "rimandato a settembre" rappresenta una forte smacco e accentua le preoccupazioni che la Cia Lombardia esprime sui tempi di avvio delle misure del nuovo Psr.

Secondo gli uffici della Dg Agricoltura della Regione Lombardia, "il lavoro fatto con i Servizi della Commissione Ue ha consentito di affinare le schede delle misure in modo pressoché definitivo con ciò rendendo ora possibile l'avvio del lavoro per la predisposizione delle disposizioni attuative".

Lo scorso 2 luglio la

Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia aveva provveduto a trasmettere alla Commissione il nuovo testo del Psr 2007-2013 modificato in base alle osservazioni inviate dalla Commissione il 12 giugno 2007.

Gli uffici della Commissione hanno quindi avviato una seconda consultazione interservizi e prodotto ulteriori richieste ed osservazioni sul testo del Psr pervenute ancora anche nella giornata del 23 luglio.

A Bruxelles hanno però ritenuto, spiegano gli uffici della Regione, che ancora vi fossero alcuni punti (territoria-

rializzazione uso risorse dell'Asse III e demarcazione con fondi di coesione e con Ocm) su cui era necessario un approfondimento.

Da qui il rinvio al 19 settembre, in occasione della nuova seduta del Comitato Star che è l'organismo comunitario deputato all'approvazione dei programmi di sviluppo rurale.

I timori di un vuoto nella programmazione per il 2007 si fanno sempre più forti ed è per questo che la Cia Lombardia ha nuovamente sollecitato la Regione perché si possano trovare tutti gli strumenti per l'utilizzazione delle risorse previste dal

nuovo Psr.

In particolare, va assicurato -chiede la Cia Lombardia- l'avvio delle misure che hanno ampia ricaduta sulle aziende agricole come quelle agroambientali

Ma la programmazione dei nuovi Piani di sviluppo rurale 2007-2013 non decolla in quasi tutta Europa. Solo il 20% (14 su 67) dei programmi sono stati approvati dalla Commissione Ue, dei quali solo 2 su 21 interessano regioni o province italiane. E' quanto risulta da una verifica effettuata dalla Cia, alla data del primo di agosto. Il rischio è che non sia disponibile nei tempi utili uno stru-

mento indispensabile per favorire una crescita economica del contesto rurale, ambito nel quale l'agricoltura assume un ruolo fondamentale.

I tempi che si riserva la Commissione Ue per l'approvazione come da regolamento possono superare anche i sei mesi. Tempi a cui aggiungere quelli necessari per la implementazione a livello territoriale, una volta che lo strumento "Psr" sarà approvato.

E' opportuno pensare, dopo la pausa estiva, ad una riflessione comune per evitare -sollecita il presidente nazionale della Cia Giuseppe

Politi- pesanti ripercussioni sulla possibilità di riconoscere premi e contributi previsti alle imprese agricole in tempi ragionevoli, a cui associare la prospettiva di un danno diretto alla competitività del settore, che già sconta i ritardi accumulati nella precedente programmazione ed una stagione climatica alquanto sfavorevole.

Fermo restando le competenze e la sovranità in materia delle regioni, è necessario, secondo la Cia, costituire una "Cabina di regia" per esaminare lo stato di definizione dei Psr ed accompagnarli con un "gioco di squadra" istituzionale nel confronto procedurale a livello di Commissione Ue.

Dall'altro, è necessario accelerare l'iter burocratico per l'approvazione da parte della Commissione che dovrebbe rafforzare gli uffici e le direzioni preposte all'esame dei Psr.

Francamente, a nostro giudizio, sembra troppo (circa sei mesi) il tempo della burocrazia europea per approvare uno strumento indispensabile per lo sviluppo dell'attività agricola fondamentale per gli interventi nelle aree rurali.

*Avviata una serie di iniziative unitarie sui temi del settore lattiero-casearia*

## Latte, la Cia Lombardia mobilitata su prezzo, quote e futuro dell'Ocm

In questi mesi le condizioni del mercato lattiero-caseario, tanto a livello europeo come a livello nazionale, si sono evolute con forti spinte al rialzo dei prezzi che superano le attuali condizioni previste dai rapporti contrattuali.

Ugualmente le stesse dinamiche di aumento della materia prima hanno interes-

sato i principali fattori della produzione nelle aziende da latte, provocando un sensibile incremento dei costi che le aziende agricole produttrici di latte stanno sostenendo.

Uno scenario che via via appare sempre di più avere natura strutturale e non meramente congiunturale. Per questo (si veda "Impresa Agricola" n. 5 - luglio 2007) la Cia, insieme a Coldiretti e a Confagricoltura, ha chiesto all'Assolatte di rivedere quanto prevede l'accordo per la definizione del prezzo del latte alla stalla, stipulato lo scorso 27 marzo.

Per premere sull'industria per un risultato positivo già da settembre, le organizzazioni agricole invitano i produttori a richiedere formalmente la revisione delle condizioni contrattuali sottoscritte.

Sui temi del latte, dando concretezza a quanto annunciato, la Cia Lombardia, con giuntamente con Coldiretti e Confagricoltura, ha notificato i primi giorni di agosto alla Procura della Repubblica di Milano un esposto/denuncia sull'attività in violazione della normativa sulle quote latte da parte di alcuni primi acquirenti.

Nell'esposto si evidenzia il diffuso utilizzo di strutture

riconosciute come "primi acquirenti" che appaiono precostituite con funzione di mera interposizione tra i produttori e gli effettivi acquirenti, allo scopo di evitare sistematicamente di trattene- re e versare il prelievo supplementare dovuto.

Sempre in merito alla gestione delle quote, una nota congiunta delle tre organizzazioni agricole lombarde è stata indirizzata al ministro della Giustizia, al Consiglio Superiore della Magistratura e alla Corte dei Conti in merito al contenzioso legale che interessa la gestione delle quote latte.

Lo sforzo della pubblica amministrazione nell'azione di contrasto dei comportamenti illegittimi e nel recupero del prelievo supplementare viene spesso limitato dal permanere di un vastissimo contenzioso giuridico, spesso sostenuto da artificiosi comportamenti processuali.

Per questo e a fronte delle centinaia di milioni di euro di prelievo supplementare non riscosso anticipate dalla Stato alla Unione europea, la richiesta rivolta alle

massime autorità del nostro ordinamento giudiziario è quella di un intervento nell'interesse pubblico e delle aziende che operano nella legalità.

Continua intanto l'attività di approfondimento sulle ipotesi di riforma dell'Ocm latte.

ItaliaEuropa  
L'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità e libero da OGM.

Liberi da Ogm

Consultazione Nazionale  
15 settembre - 15 novembre 2007

UN SÌ  
PER IL FUTURO

Alfina anche tu a diffondere questa Consultazione!  
Contattaci per organizzare iniziative e per conoscere gli eventi e le sedi a te più vicine. Oppure vota on-line, all'indirizzo [www.liberidagom.org](http://www.liberidagom.org)

Solei Comitato Promotore della Coalizione "ItaliaEuropa - Liberi da OGM" di Fondazione Diritti Genetici  
Via Compagnia S.p.A. - 20139 Roma tel. 06/712226 fax 06/712226 - 06/712226 - 06/712226  
info@liberidagom.org - info@comitato@liberidagom.org

Sostieni anche tu la nostra iniziativa

CCPP cipani

Dacci un taglio

BUROCRAZIA

è un tuo diritto

Firma anche tu la Petizione popolare per ridurre la burocrazia, semplificare le procedure e spendere di meno

Confederazione Italiana agricoltori

Decisione della Commissione europea spinta dall'andamento dei mercati

## Obbligo del "riposo": la Ue propone di sospenderlo per le semine 2007/08

A fronte dell'impennata dei prezzi dei cereali, il cui mercato è caratterizzato dalla scarsità dell'offerta, la Commissione europea ha proposto di fissare a zero il tasso di ritiro obbligatorio per le semine dell'autunno 2007 e della primavera 2008, vale a dire una temporanea cessazione dell'obbligo "riposo".

Commentando la misura, Mariann Fischer Boel ha dichiarato: "Questa proposta va vista come una risposta, circoscritta alle semine dell'autunno 2007 e della primavera 2008, alle attuali difficoltà del mercato. Gli agricoltori possono continuare a mettere volontariamente a riposo parte dei propri terreni coltivabili. Questa iniziativa non va interpretata come un tentativo di condizionare la valutazione dello "stato di salute" della politica agricola comune, in programma per il 2008: in tale contesto sarà effettuato un riesame della politica cerealicola, compresa la questione del ritiro dei seminativi".

A livello mondiale si prevede che nel 2007/2008 le scorte finali scendano a 111 milioni di tonnellate (soltanto 31 milioni delle quali nei cinque principali esportatori): si tratta del livello più basso raggiunto da 28 anni a questa parte. È probabile che i prezzi si mantengano eccezionalmente elevati per l'ef-



fetto combinato dei cattivi raccolti in importanti paesi produttori di cereali e dell'incremento della domanda, in particolare quella di granturco destinato alla produzione di bioetanolo. Il forte sviluppo dell'industria statunitense del bioetanolo sta avendo pesanti ripercussioni sul prezzo degli altri cereali.

Secondo stime della Commissione, un tasso di ritiro dello 0% potrebbe

incoraggiare gli agricoltori dell'Unione europea ad accrescere la produzione di circa 10-17 tonnellate nel 2008, il che contribuirebbe ad allentare la tensione del mercato.

La proposta riguarda soltanto le semine dell'autunno 2007 e della primavera 2008: una decisione su base definitiva richiederebbe un riesame generale della politica cerealicola e un'analisi delle

modalità e dei mezzi necessari per mantenere gli effetti collaterali positivi sul piano ambientale della messa a riposo delle colture; tale analisi sarà condotta nel corso della valutazione dello stato di salute della Pac.

Il ritiro delle colture fu introdotto per limitare la produzione di cereali nell'Ue e venne applicato su base volontaria dal 1988/1989. Dopo la riforma del 1992 divenne obbligatorio: per avere diritto agli aiuti diretti, i produttori operanti nell'ambito del regime generale erano tenuti a mettere a riposo una determinata percentuale della superficie dichiarata. Con la riforma del 2003 essi hanno ricevuto diritti di ritiro, che danno diritto a un aiuto se associati alla messa a riposo di un ettaro ammissibile.

Inizialmente il tasso di ritiro obbligatorio veniva stabilito ogni anno, ma per semplificarne l'applicazione nel 1999/2000 è stato fissato in via definitiva al 10%. Sono



esentati dall'obbligo di ritiro dalla produzione gli agricoltori dei nuovi Stati membri che hanno optato per il regime di pagamento unico per superficie (Rpus), ossia Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria, Lituania, Lettonia, Estonia e Cipro. Attualmente la superficie sottoposta al ritiro obbligatorio nell'Unione europea ammonta a 3,8 milioni di ettari.

Fissare a zero il tasso di ritiro non significa obbligare gli agricoltori a coltivare le proprie terre: possono continuare a metterle volontariamente a riposo e ad aderire a programmi ambientali. La condizionalità si applica a tutti i seminativi.

### Influenza aviaria, due focolai in provincia di Brescia. Bloccate fiere e mercati

La Direzione generale della Sanità della Regione Lombardia ha emanato il decreto 9312 del 22 agosto 2007, seguito dal decreto 9355 del 28 agosto, per fronteggiare l'emergenza sanitaria determinatasi con l'insorgenza di due focolai di influenza aviaria registrati in provincia di Brescia.

Tra i provvedimenti si segnala il divieto di fiere e mercati, nonché della movimentazione in uscita e in entrata degli animali da vita sino al 3 settembre in tutta la Regione Lombardia.

### La Cina annuncia maggiori controlli sui prodotti alimentari

Le autorità cinesi hanno accettato di rafforzare i controlli alimentari, lo ha confermato il premier cinese Wen Jiabao all'occasione di un incontro con il Commissario europeo per la protezione dei consumatori Maglena Kuneva.

Questo impegno è la risposta alle preoccupazioni dell'Ue riguardo al fatto che la Cina, nel 2006, è stata il paese con il più alto numero di notificazioni provenienti dal Rapid Alert System for Food and Feed (Rasff) ed è il principale destinatario delle allerte (50%) relative ai prodotti a scopo non alimentare dichiarate dal Rapid Alert System (Rapex).

Joabao ha confermato che il governo cinese in autunno preparerà un "rapporto dettagliato sulla prevenzione e sulle azioni supplementari per le allerte provenienti dall'Ue", prima del summit Ue-Cina a novembre.

In contemporanea, il ministro cinese dell'agricoltura ha ufficializzato l'avvio di ispezioni su tutte le aziende agricole cinesi per rilevare la presenza di sostanze chimiche illegali e di pesticidi.

La Regione Lombardia ha approvato i nuovi criteri e le norme per le Op

## Organizzazioni di produttori, nuove regole per il riconoscimento

Sono stati approvati i nuovi criteri regionali per il riconoscimento delle Organizzazioni di produttori agricoli, previste dal dlgs n. 102/05, gli atti di riferimento, sono la Dgr n. 5100 del 18 luglio 2007 ed il decreto della Direzione generale agricoltura n. 8381 del 25 luglio 2007.

Con questi atti la Regione Lombardia ha ridefinito le modalità per il riconoscimento delle Organizzazioni di produttori nei settori non previsti dai regolamenti comunitari sull'ortofrutta. Nel merito la delibera ha stabilito i requisiti che i soggetti agricoli devono possedere per poter fare richiesta di riconoscimento in qualità di Op e la successiva iscrizione

all'elenco regionale delle Organizzazioni di prodotto, in particolare sono stati stabiliti, suddivisi per comparto produttivo, i limiti minimi di rappresentatività relativamente al numero di soci ed alle produzioni, le modalità per la commercializzazione dei prodotti, le modalità per il riconoscimento delle Op interregionali e l'eventuale cancellazione dall'elenco regionale.

Con il decreto la Dg Agricoltura ha inoltre definito le modalità operative per la presentazione delle domande (e modulistica), per le attività di controllo e le relative sanzioni per l'inservanza degli obblighi delle organizzazioni.

Ai fini del riconoscimento

le Op devono costituirsi in una delle seguenti forme giuridiche societarie: società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e da loro consorzi; società cooperative agricole e loro consorzi, società consortili costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.

Lo statuto dell'Op deve espressamente prevedere alcuni obblighi per i soci, tra cui far vendere almeno il 75% della propria produzione direttamente dall'Organizzazione con facoltà di com-

mercializzare in nome e per conto dei soci fino al 25% del prodotto; di mantenere il vincolo associativo per almeno un triennio e, ai fini del recesso, osservare un preavviso di almeno 6 mesi dall'inizio della campagna di commercializzazione; in caso di operatori del settore lattiero-caseario, l'essere in regola con la normativa nazionale in materia di prelievo supplementare (quote latte).

Il requisito di commercializzare diretta di almeno il 75% deve essere dimostrato entro la fine del terzo anno successivo al riconoscimento a condizione che alla fine del secondo anno ne commercializzino direttamente almeno di 37,5%.

### Impresa Agricola

Mensile della  
Confederazione Italiana  
Agricoltori Lombardia  
Reg. Trib. di Milano  
n. 103 del 12.03.1979

#### Editore

Cia Lombardia  
Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano  
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935  
impresa.agricola@cia.it  
Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale  
Mario Lanzi

Direttore responsabile  
Diego Balduzzi

#### Stampa

Color Art S.r.l. - Via Industriale 24/26  
Rodengo Saiano (Bs)

#### Cellophanatura

Coop. Service - Virle Treponti (Bs)

"Attività di informazione anno 2007  
oggetto di manifestazione di interesse  
per l'adesione alla misura 111 del  
Programma di Sviluppo Rurale 2007-13  
della Regione Lombardia cofinanziato  
dall'Unione Europea attraverso il  
FEASR"

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Usipi  
Chiuso in redazione il 26 luglio '07

# TAGLIANI MARIO

## PRODUZIONE E COMMERCIO FORAGGI

LOC. CASA BORIANI, 6 - 27057 VARZI (PV)  
TEL. 360/570558



# Impresa Agricola



## SPECIALE OGM/BUROCRAZIA



Dal 15 settembre al 15 novembre i cittadini potranno esprimersi e dire "sì" alla qualità agroalimentare

## Una Consultazione nazionale per un modello agroalimentare di qualità, sicuro e sostenibile

La Confederazione italiana agricoltori della Lombardia è fortemente impegnata nella sua azione per dare concretezza e traduzione immediata all'idea del "nuovo Patto con la società", da tempo avanzata dalla Cia.

Dialogo e rapporto costruttivo con le istituzioni, con le rappresentanze economiche e sociali, con i cittadini singoli ed associati sono prassi consolidata nell'agire della Confederazione lombarda.

Tra le ragioni del "nuovo patto", così come delineate nel Congresso della Cia del 2005, c'è la consapevolezza che i consumatori, anche grazie all'aumento del benessere, sono più sensibili ai temi dell'ambiente, della salubrità, della qualità e della varietà degli alimenti. La qualità e la tipicità, il rispetto dell'ambiente, la tutela del paesaggio, l'etica della produzione assumono un peso sempre più rilevante nelle

strategie d'impresa e diventano obiettivi delle politiche.

Proprio all'insegna del principio "L'agroalimentare cuore strategico dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo", la Cia, insieme ad altre espressioni dell'imprenditoria agricola, del settore agroalimentare e del consumerismo ha costituito la Coalizione Italia-Europa-liberi da Ogm

La Coalizione, come sua prima iniziativa fondamentale, ha indetto e organizzato un dibattito-consultazione nazionale, della durata di due mesi (dal 15 settembre al 15 novembre 2007), sul tema "Ogm e modello di sviluppo agroalimentare dell'Italia"

Le finalità principali dell'iniziativa sono quelle di coinvolgere l'intera comunità nazionale in un processo di elevamento delle conoscenze scientifiche e della consapevolezza culturale, di ricorrenza sociale, di democrazia

partecipata, ampia e reale, su tematiche di così decisiva portata per l'Italia, l'Europa e il mondo; oltre ad aprire una interlocuzione diretta con le istituzioni, nazionali e comunitarie sul modello di sviluppo dell'Italia - e dell'Europa - nell'ambito dei rapporti internazionali.

"Siamo convinti - scrive in un recente editoriale il presidente nazionale Cia Giuseppe Politi - che gli Organismi geneticamente modificati non servono alla nostra agricoltura e non riscuotono la fiducia dei consumatori. Per questo, credo che la Consultazione nazionale di settembre avrà un grande valore e dimostrerà, in modo inequivocabile, qual è il pensiero degli italiani su questa delicata materia".

Proprio affinché la Consultazione sia un momento alto di democrazia e di riflessione collettiva, la Cia si impegnerà con iniziative su tutto il territorio

nazionale. Lo faremo per tutelare il nostro agroalimentare, fatto di qualità e tipicità, per difendere i consumatori, per dare certezze ai produttori agricoli.

"Il mondo - si legge nel documento di costituzione della Coalizione -, per la salvaguardia del suo futuro, richiede che la globalizzazione non sia unipolare e omologante, ma multipolare, multiproduttiva, multiculturale, democratica e condivisa, e perciò fondata sul protagonismo cosciente dei cittadini".

In questa prospettiva è essenziale lo sviluppo delle migliori specificità territoriali e di qualità, ed è necessario che la globalizzazione sia animata dalle molteplici forze sociali, culturali, produttive, scientifiche, per essere orientata dall'assunzione di responsabilità dei popoli, oltre quelle dei Parlamenti e dei Governi.

"Costituendo la Coalizione

Italia-Europa-liberi da Ogm - continua il documento -, che è sorretta da un imponente schieramento rappresentativo di milioni di donne e uomini, noi intendiamo dare impulso alle grandi energie di rinnovamento che vediamo presenti nel profondo della società, nel cuore e nella mente di ogni cittadino. Compito del presente è mettere in moto il futuro".

Davanti al problema degli Ogm la Cia pone punti irrinunciabili: sicurezza alimentare e principio di precauzione; tutela dei consumatori e dei produttori agricoli; salvaguardia e valorizzazione dell'agricoltura italiana diversificata e saldamente legata alla storia, alla cultura, alle tradizioni delle nostre variegate realtà rurali; qualità e difesa delle nostre sementi e delle culture produttive; certezze per gli agricoltori. Quindi, un forte impegno per la genuinità degli alimenti, per un cibo sicuro e fondato sulla biodiversità.

Gli Ogm, al contrario, rischiano di appiattire la nostra agricoltura e la sua ineguagliabile diversificazione, la sua inimitabile qualità legata al territorio, alle tradizioni e ai sapori.

Di conseguenza, ci impegneremo perché questa grande iniziativa nazionale abbia, con il "sì" dei cittadini, un successo significativo e possa così aprire un futuro dove vi sia un modello agroalimentare libero da Organismi Geneticamente Modificati, sicuro e rispettoso dell'ambiente e del clima".



Supplemento al numero 6 agosto-settembre 2007 di Impresa Agricola

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia  
Reg. Trib. di Milano  
n. 103 del 12.03.1979

Editore

Cia Lombardia

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935

impresa.agricola@cia.it

Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale

Mario Lanzi

Direttore responsabile

Diego Balduzzi

Stampa

Color Art S.r.l. - Via Industriale 24/26

Rodengo Saiano (Bs)

"Attività di informazione anno 2007 oggetto di manifestazione di interesse per l'adesione alla misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Regione Lombardia cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il FEASR"

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - Dcb Brescia

ItaliaEuropa



Liberi da Ogm

L'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità e libero da OGM.

Consultazione Nazionale  
15 settembre - 15 novembre 2007

UN SÌ  
PER IL FUTURO



Coalizione Italia-Europa  
Liberi da Ogm

Convegno

"OGM E IL NUOVO MODELLO DI SVILUPPO AGROALIMENTARE DELL'ITALIA"

Sabato 15 settembre '07  
ore 10

Sala Congressi della  
Provincia di Milano  
Via Corridoni, 16  
Milano

## Agroalimentare, cuore strategico per lo sviluppo Un manifesto per un vitale futuro del settore

La Confederazione italiana agricoltori ha sottoscritto il manifesto "Agroalimentare, cuore strategico per lo sviluppo", insieme a Coldiretti, Coop Italia, Acli, rappresentanze dell'artigianato, come Cna alimentare e Confartigianato, Aiab, associazioni ambientaliste, come Legambiente e Wwf, e dei consumatori. Di seguito pubblichiamo il testo integrale del documento.

L'agricoltura, nelle moderne economie post-industriali, assume una nuova, decisiva centralità.

Non è più solo il settore che produce per "riempire gli stomaci": determina anche le condizioni che possono incidere sulla qualità della vita e la serenità delle persone.

La produzione di alimenti sani e genuini si collega strettamente alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, diviene dunque fattore di equilibrio progressivo fra i viventi (umani e non) e il territorio.

Con il complesso sistema di rapporti che può sviluppare - interpersonali, interterritoriali, interculturali, di pro-

duzione e trasformazione, fino alla riduzione dell'inquinamento, alla prevenzione di malattie (non solo di origine alimentare), all'incremento del turismo, delle bioenergie ecc. - l'agricoltura è proiettata a divenire il volano vitale del progresso presente e futuro.

L'Italia costituisce al riguardo un caso emblematico. Il nostro territorio nazionale è costituito per il 76,8 per cento da aree collinari e montane e per più dell'80 per cento da aree rurali, dove l'agricoltura, anche quando non è in grado di svolgere un ruolo economicamente decisivo, contribuisce, comunque, a determinare le caratteristiche sociali, ambientali e paesaggistiche.

Circa 5.800 comuni, sugli oltre 8.000 presenti in Italia, hanno meno di 5.000 abitanti e costituiscono la vera spina dorsale di un sistema socio-economico che continua a essere fondato su piccole comunità e piccole-medie imprese, le cui possibilità di sviluppo sono, indissolubilmente, legate al territorio.

Con queste caratteristiche del nostro sistema agricolo, l'Italia, se accettasse di misu-

rarsi con gli standard di competitività imposti dall'attuale globalizzazione "unipolare" e omologante, avrebbe di fronte una sola prospettiva: quella del sottosviluppo e dell'emarginazione.

Al contrario: facendo leva con decisione sulle peculiarità originali della nostre produzioni agroalimentari - dunque esaltando i tratti della tipicità, della tracciabilità, della genuinità, del legame inscindibile territorio-storia-cultura (territori-storie-culture) - l'Italia è nelle condizioni non solo di crescere, ma anche di dare un contributo creativo, specifico e ineguagliabile, verso quella globalizzazione multipolare, multiculturale, multiproduttiva e democratica, che è necessaria al mondo, nel confronto fra le molteplici diversità compresenti e conviventi.

Per questi motivi, la valorizzazione delle risorse endogene locali e dei rapporti che legano l'agricoltura alle altre componenti socio-economiche presenti sul territorio, e specificatamente quelli intrattenuti con il mondo delle imprese artigiane e delle piccole-medie

imprese della trasformazione nelle varie filiere, è l'unica alternativa possibile - la più moderna e innovativa - al modello di sviluppo uniforme di cui è portatrice l'attuale globalizzazione.

Stanno qui le ragioni di fondo - strutturali, culturali e strategiche - che rendono gli Ogm incompatibili con la nostra agricoltura.

Al di là di ogni altra considerazione in merito ai diritti di brevetto e alla innocuità per la salute e l'ambiente, gli Ogm sono inaccettabili, perché economicamente non convenienti.

Ciò è stato ben compreso dalla gran parte dei cittadini e degli amministratori locali, tanto è vero che, in Italia, tre quarti delle Regioni e un numero crescente di comuni (circa 3.000 negli ultimi due anni, con la prospettiva di arrivare presto a 5.000) si sono dichiarati "liberi da Ogm", evidenziando una consapevolezza che non lascia adito a dubbi.

Gli Ogm sono infatti espressione di un modello di sviluppo fondato sull'appiattimento e sull'omologazione dell'agricoltura al servizio di logiche industriali, antitetico

a quello necessario al nostro Paese, che ha bisogno non di cancellare, ma di esaltare le proprie peculiarità e, quindi, le caratteristiche di varietà che rendono il nostro sistema agroalimentare unico nel mondo.

Lo stesso principio vale per l'Ue: ciascuno dei 25 Paesi che la compongono, e l'Unione nel suo insieme, hanno tutto da guadagnare nella differenziazione e rafforzamento delle proprie specificità produttive in campo alimentare, a maggior ragione nell'ambito della crescente concorrenza globale.

Il principio dello sviluppo agricolo autocentrato è vitale pure per i Paesi del Terzo mondo. Solo concentrando gli sforzi nella valorizzazione delle proprie risorse autoctone (varietà di suoli, climi, culture, tradizioni), essi potranno spezzare la catena dello "sviluppo del sottosviluppo" e contribuire da protagonisti alla globalizzazione multipolare e condivisa.

Il settore agroalimentare italiano ha la possibilità di realizzare una svolta storica, divenendo motore strategico di sviluppo della nazione e



permettendole di svolgere un ruolo di avanguardia rispetto ai Paesi europei e a livello mondiale.

Le condizioni favorevoli attuali permettono di crearne altre. Mai come adesso è possibile e necessario un progetto politico integrato, finalizzato a tutelare e valorizzare il ruolo e le diverse identità territoriali della nostra agricoltura, e a costruire, per ciascuna di esse, una dimensione propria nell'ambito dello "spazio globale" che va definendosi su scala planetaria.

Occorre un profondo ripensamento delle politiche nazionali e regionali, la cui portata non dovrà più essere settoriale, ma territoriale.

Sarà fondamentale il ruolo delle politiche nazionali e regionali che, associandosi a quelle comunitarie (Pac e politiche di sviluppo rurale), dovranno consentire di modulare l'intervento pubblico in funzione delle caratteristiche e delle possibilità di sviluppo delle diverse forme di agricoltura presenti sul territorio.

Soprattutto sarà di essenziale importanza che, nell'ambito delle politiche economiche generali, si tenga maggiormente conto delle implicazioni e del ruolo economico, sociale e ambientale che l'agricoltura è in grado di svolgere.

In particolare, l'agricoltura dovrà essere al centro di un più ampio disegno di pianificazione territoriale di tutte le politiche che riguardano le aree rurali e i sistemi locali: dalle politiche di recupero delle aree periurbane, a quelle di rivitalizzazione delle aree interne e di montagna, alle politiche ambientali ed energetiche per l'applicazione del protocollo di Kyoto.

Poiché l'attività agricola è sempre più condizionata dallo strapotere dei grandi gruppi oligopolisti, che impongono i prezzi dei fattori produttivi e dei prodotti agricoli, a farne le spese segue nella pagina a fianco



**ItaliaEuropa**  
Liberi da Ogm

**ItaliaEuropa - LIBERI DA OGM**

Vuoi che l'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità siano il cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità, libero da OGM?



**ItaliaEuropa**  
Liberi da Ogm

SI

NO

**Un sì per il futuro!**

**Ti chiediamo di compilare la scheda con i tuoi dati e la tua firma perché questo garantisce l'autenticità del tuo voto.**

**NOME** \_\_\_\_\_

**COGNOME** \_\_\_\_\_

**ETÀ**    14/25     26/50     più di 50

**INDIRIZZO** \_\_\_\_\_

**CITTÀ** \_\_\_\_\_

**CAP**                      **PROVINCIA** \_\_\_\_\_

**FIRMA** \_\_\_\_\_

**PROFESSIONE/ATTIVITÀ** \_\_\_\_\_

**TELEFONO** \_\_\_\_\_

**MAIL** \_\_\_\_\_

**Aiutaci anche tu a diffondere questa consultazione!**  
Contattaci per organizzare iniziative e per conoscere gli eventi e le sedi a te più vicine.

**ItaliaEuropa - Liberi da OGM c/o Fondazione Diritti Genetici**  
Via Garigliano 61/A - 00198 Roma  
tel. (0039) 06.8552230 - fax (0039) 06.86391315  
www.liberidaogm.org  
ufficiostampa@liberidaogm.org - info@liberidaogm.org

**Informativa privacy**

Al sensi dell'art. 13 del D.lgs n. 196/2003 (Codice Privacy) il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che il conferimento dei dati personali è facoltativo, per consentire alla Fondazione Diritti Genetici (Titolare del trattamento), con sede in Via Garigliano, 61/A - 00198 - Roma - tel. (0039) 06.8552230 - fax (0039) 06.86391315, e-mail: info@fondazioneintegretno.org, sito web: www.fondazioneintegretno.org, l'adempimento della finalità a cui è destinata la Consultazione ItaliaEuropa - Liberi da Ogm e la Consultazione nazionale da questo promossa dal titolo "L'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità e libero da OGM". Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati ai soli fini esclusivi della partecipazione alla suddetta Consultazione. Il sottoscritto è inoltre a conoscenza che i dati verranno trattati con strumenti cartacei ed informatizzati per i fini previsti e che non verranno comunicati a terzi. Ai sensi dell'art. 7 del Codice Privacy, inoltre, il dichiarante potrà ottenere, dietro semplice richiesta agli indirizzi sopra richiamati, la comunicazione in forma intelligibile degli stessi, l'aggiornamento, la rettifica, la cancellazione dei dati opposti al trattamento nonché disporre la cancellazione.

**Data** \_\_\_\_\_ **Firma** \_\_\_\_\_

### Come partecipare alla Consultazione nazionale

"Vuoi che l'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità siano al cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità, libero da Ogm?"

Quanti vogliono partecipare alla Consultazione nazionale rispondendo a questo quesito possono utilizzare la scheda pubblicata qui accanto e recapitarla, entro il 15 novembre prossimo, presso gli uffici provinciali e zionali della Confederazione italiana agricoltori, oppure inviandola alla Cia Lombardia (piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano).

La votazione può essere fatta anche tramite internet dal sito [www.liberidaogm.it](http://www.liberidaogm.it), su cui è possibile ricevere le informazioni sugli appuntamenti della Coalizione ItaliaEuropa Liberi da Ogm in tutta la Lombardia.

Saranno molte infatti le iniziative pubbliche che ospiteranno appositi banchetti dedicati alla Consultazione nazionale.

L'innovazione scientifica e tecnologica deve essere coniugata con i valori della sostenibilità

## “Una scienza responsabile per un cibo sostenibile” Appello degli scienziati a sostegno della Consultazione

Numerosi scienziati, docenti universitari e figure del mondo della ricerca hanno sottoscritto l'appello della Coalizione ItaliaEuro-pa - Liberi da Ogm a sostegno della Consultazione nazionale che di seguito pubblichiamo integralmente

Tra il 15 settembre e il 15 novembre 2007 si verifica qualcosa di nuovo. Una Consultazione nazionale, promossa dalla Coalizione ItaliaEuropa - Liberi da Ogm, rimette al centro delle decisioni importanti i cittadini. Tutti gli attori del sistema agroalimentare italiano, vale a dire le organizzazioni dell'agricoltura, dell'artigianato, della piccola e media impresa, della grande distribuzione, del consumismo, dell'ambientalismo e della cooperazione internazionale, si ritrovano intorno a un interesse comune. E insieme tornano a dialogare con i cittadini di "qualità e sostenibilità degli alimenti".

Il dibattito non può prescindere dall'appoggio di tutti gli scienziati e gli studiosi che comprendono il valore della sostenibilità dell'innovazione scientifica e tecnologica. In ambito agri-



colo, la questione riveste un significato cruciale. L'agricoltura europea deve affrontare criticità sempre più pressanti, che richiedono scelte appropriate sia sul piano politico ed economico, sia sul piano scientifico e tecnologico. Per fare qualche esempio, si pensi alla sfida lanciata all'agricoltura europea dai cambiamenti climatici e dalle urgenti misure fissate dal Protocollo di Kyoto. Ma si pensi anche alla necessità di ridurre i fertilizzanti di sintesi e i liquami zootecnici per rispettare la Direttiva nitrati

dell'Unione Europea (91/676/CEE). Si tratta di sfide che si giocano interamente sulla capacità di scegliere innovazioni sostenibili e conformi alla normativa ambientale.

Lo sviluppo del sistema agroalimentare, nel nostro Paese, deve tenere conto di alcuni fatti essenziali. Nella stragrande maggioranza dei casi le dimensioni dell'impresa agricola italiana sono contenute, per la morfologia del territorio e per la storia socioeconomica nazionali. L'Italia quindi non ha alcuna possibilità di competere sulla quantità della produzione, con bassi margini di guada-

gno, ma può e deve competere sulla qualità, con alti margini di guadagno in particolare nell'esportazione. Tale affermazione è avvalorata dalla crescente domanda di alimenti tipici e genuini espressa dai cittadini italiani ed europei.

Con queste premesse, i costi economici, ambientali e sociali di un'agricoltura sempre più dipendente dal petrolio, dalla chimica industriale e dai brevetti sarebbero enormi e privi di senso.

Anche le colture geneticamente modificate sono antieconomiche. Com'è documentato dagli studi più avanzati di economia delle produzioni

agricole, l'agricoltura transgenica non conviene, e la ragione è molto semplice: il rapporto costi/ricavi dell'agricoltura transgenica è sostanzialmente il medesimo dell'agricoltura tradizionale, ma il suo mercato è ristretto per la scarsa accettazione mostrata dai consumatori. D'altra parte, al di là dell'analisi economica, le valutazioni sulle scelte agricole devono tenere in considerazione l'obbligo di rispettare il Principio di Precauzione - previsto dal Diritto internazionale e dal Trattato dell'Unione Europea - per evitare i rischi potenziali degli organismi geneticamente modificati. Da questo punto di vista, il presente appello fa propri i principi presentati dalla Società Italiana di Ecologia nel documento Scienza e Ambiente 2002 (scaricabile [ww-w.dsa.unipr.it/site](http://ww-w.dsa.unipr.it/site)).

Il sistema agroalimentare europeo custodisce nella tipicità delle sue tradizioni e delle sue risorse buona parte del potenziale innovativo necessario alla sua ripresa. La convenienza di far leva su quel potenziale per consolidare processi produttivi e filiere sostenibili è sotto gli occhi di tutti. Nel breve termine, quindi, occorre mettere a frutto tutte le competenze e le innovazioni utili a conservare e valorizzare la diversità dei prodotti locali nel rispetto del territorio. Per esempio, si possono usare tecniche innovative di miglioramento genetico, che non fanno ricorso all'ingegneria genetica, perché le varietà agricole esprimano caratteristiche desiderabili per l'ambiente. Anche gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica avanzata non possono attendere, dal momento che i danni provocati dai cambiamenti climatici presto richiederanno di studiare e adottare misure di risparmio idrico, chimico ed energetico lungo tutto il ciclo di produzione.

In Italia e in Europa molte delle risorse e delle competenze necessarie a raggiungere queste finalità esistono già, ma è giunto il momento di trasformarle in programmazione e operatività di sistema. L'obiettivo è ricostruire un patto sociale forte intorno alla sicurezza e alla salubrità degli alimenti, definendo un modello di sviluppo ben ancorato alla realtà a vantaggio della collettività di oggi e di domani. Un model-



lo che, se trasferito nel contesto dell'Unione Europea, può innescare un vero salto di qualità delle politiche comunitarie a cui i cittadini guardano con maggior interesse.

L'Italia e l'Europa sono oggi chiamate a scegliere tra i grandi profitti di poche imprese multinazionali e gli interessi di un'intera cittadinanza. La comunità scientifica, a prescindere dalle distinzioni culturali e disciplinari, ha una grande responsabilità in questa scelta. Firmare l'appello Una scienza responsabile per un cibo sostenibile è anzitutto un atto di civiltà della scienza: un atto semplice, che restituisce agli scienziati il loro ruolo insostituibile nell'emancipazione della società.

L'elenco delle adesioni e le modalità per sottoscrivere l'appello sono disponibili sul sito della Coalizione ([www.liberidaogm.org/liberi/adesioniappelloscienziati.php](http://www.liberidaogm.org/liberi/adesioniappelloscienziati.php)).

segue dalla pagina a fianco

sono sia gli agricoltori, i cui livelli di reddito sono sempre più compressi, sia i cittadini "consumatori" - in specie quelli delle fasce più deboli - che sono costretti ad acquistare prodotti sempre più uniformati a prezzi sempre più alti.

La maggioranza degli agricoltori è ormai costretta a produrre unicamente in riferimento agli standard imposti dall'industria e, quindi, a indebolire il rapporto con il territorio e ad accrescere le distanze dal consumatore.

L'indebolimento di tali rapporti genera squilibri che, in assenza di una pronta risposta politica, sono destinati a produrre effetti irreversibili nella determinazione dei futuri modelli di sviluppo socio-economico.

Occorre dunque operare affinché agricoltori e cittadini "consumatori" abbiano la concreta possibilità di rendere convergenti i loro interessi e divenire, assieme, protagonisti di un nuovo e più equo modello di sviluppo territoriale fondato sui valori dell'agricoltura.

In particolare: il forte rapporto di complementarità

che lega agricoltori, consumatori e moderna distribuzione deve tradursi in un patto sociale forte, finalizzato a un modello di agricoltura che sia coerente con gli interessi della collettività e non più prevalentemente regolato in funzione delle logiche di profitto dei grandi gruppi oligopolisti.

Si apre una grande strada per il futuro dell'agricoltura e del Paese. Si può percorrerla con fiducia anche perché sono maturi i tempi per costruire momenti di unità d'azione, sulle questioni di fondo, fra le organizzazioni degli agricoltori, dei consumatori, dell'ambientalismo, di settori della distribuzione, del commercio, dell'artigianato, della scienza, della cultura - ferme restando le peculiarità storiche di ciascun soggetto.

In questo contesto il carattere multifunzionale dell'impresa agricola assomiglia al ruolo della cellula nell'organismo: più essa è sana e dinamica, e interagisce efficacemente con le altre, più l'intero organismo è vitale.

Proprio di questo ha bisogno l'Italia.



*Ai cittadini e agli imprenditori serve un'amministrazione pubblica più snella ed efficiente*

## Diamo un taglio alla burocrazia inutile: una Petizione popolare promossa dalla Cia



La burocrazia "agricola" continua a rimanere un gravoso fardello per gli imprenditori lombardi. La "carta" pesa in tutti i sensi: non solo per i quasi 20 chilogrammi di documenti che ogni anno hanno devono essere prodotti dalle imprese, ma soprattutto per la ridda di adempimenti e incombenze che ogni anno le aziende agricole devono affrontare per lo svolgimento della loro attività. Obblighi, spesso meramente burocratici, che costano in tempo e denaro agli agricoltori già alle prese con una situazione di reddito aziendale in questi non certo brillante.

Parte così anche in Lombardia la raccolta delle firme a sostegno della Petizione popolare per la semplificazione della burocrazia presentata dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori in tutta Italia.

Secondo le stime, supera i

5 miliardi di euro la cifra che a livello nazionale può essere ricavata da una riduzione del 25 per cento del carico dell'apparato burocratico che, nel nostro Paese, pesa per il 4,5 per cento sul Prodotto interno lordo (contro il 3,5 per cento dell'Unione europea). Una



somma con la quale si possono mettere in moto interventi a sostegno della ripresa economica e, quindi, dei vari settori produttivi - sottolinea la Cia Lombardia - incidendo sensibilmente sia sugli oneri aziendali che, di riflesso, sui costi per i consumatori.

Per la zootecnia in particolare, ma in generale per tutti i comparti, gli adempimenti per chi fa agricoltura sono davvero tanti e spesso si duplicano, nonostante lo sforzo di razionalizzazione in atto in Regione Lombardia. L'obiettivo è quindi di arrivare sempre più a "sportelli unici" per le imprese e concretizzare una semplificazione amministrativa e legislativa che significhi risparmio, trasparenza e, soprattutto, recupero di risorse perché ogni ingiustificato carico burocratico deprime non solo il sistema imprenditoriale, ma asfissa anche il semplice cittadino.

La raccolta di firme - il cui slogan è "Dacci un taglio: è semplicemente un tuo diritto" - fino al 30 settembre prossimo, in tutte le province lombarde, come nel resto d'Italia, per sollecitare una decisa svolta. Con questa iniziativa, "vogliamo - evidenzia il presidente della Cia Lombardia Mario Lanzi - che la 'macchina amministrativa' sia più snella e più semplice e i motivi che ci hanno spinto a promuovere la Petizione popolare stanno nelle grandi difficoltà che la burocrazia in Italia (la più opprimente tra i Paesi dell'Ue) pone alle aziende che, in questo modo, sono schiacciate da costi notevoli, sia di carattere economico che di tempi lavorativi, fattori che le rendono sempre meno competitive".

L'iniziativa della Cia si articolerà in una serie di manifestazioni che già si stanno svolgendo e che continueranno fino al 30 settembre prossimo, in concomitanza dell'inizio dell'iter parlamentare della legge finanziaria per il 2008.

In programma c'è anche "una settimana della semplificazione" che si svolgerà dal 10 al 16 settembre prossimi e l'appuntamento principale in questo contesto ci sarà proprio il 22 settembre con "la giornata per la semplificazione", data in cui si svolgeranno manifestazioni in tutti i capoluoghi di Provincia e dove si raccoglieranno le firme per la Petizione popolare, coinvolgendo i cittadini e non solo gli imprenditori agricoli.

Entro le prime due settimane di ottobre avverrà la consegna delle firme raccolte e la presentazione di un apposito dossier sul problema della semplificazione con proposte operative da sottoporre alle istituzioni per rendere sempre più efficiente l'amministrazione pubblica.

*Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

*Petizione popolare per ridurre la burocrazia, semplificare le procedure e spendere di meno*

*I sottoscrittori cittadini,*

*Premesso*

*- che l'apparato burocratico è sempre più oneroso per le imprese e per i cittadini.*

*- che per le imprese i costi e i tempi della burocrazia riducono l'attività produttiva e la competitività sui mercati.*

*- che le procedure amministrative, sempre più complesse e lunghe, impediscono alle imprese di migliorare la propria efficienza e produttività.*

*- che i cittadini vivono un rapporto "difficile" con l'amministrazione pubblica.*

*Considerato*

*- che occorre assicurare nei rapporti con la pubblica amministrazione la certezza dei tempi e il riconoscimento dei diritti.*

*- che è indispensabile semplificare i rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.*

*- che è fondamentale ridurre il costo della burocrazia.*

*- che è necessario valorizzare la sussidiarietà verticale e orizzontale.*

*- che bisogna rendere trasparente, semplice e costruttivo il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.*

*Tutto ciò premesso e considerato, con la presente petizione promossa dalla Confederazione italiana agricoltori*

*Chiedono*

*Al Governo di esaminare con attenzione e disponibilità, l'opportunità, nell'ambito delle politiche di semplificazione amministrativa, di stabilire alcuni provvedimenti che permettano un adeguato snellimento delle procedure burocratiche. Un'esigenza fondamentale per una società che deve crescere, come del resto avviene in Europa.*

*In particolare, in tale contesto propongono di:*

*- Applicare il divieto di richiesta di documenti già in possesso della pubblica amministrazione, prolungando la validità di quelli già presentati.*

*- Attivare lo "sportello unico" per le imprese su tutto il territorio nazionale.*

*- Dare esecutività immediata alla Dichiarazione unica d'inizio attività.*

*- Uniformare i tempi tecnici per le istruttorie.*

*- Unificare le modalità e i tempi di controllo.*

*- Utilizzare un unico strumento di verifica del reddito per i servizi assistenziali.*

*- Diffondere le procedure informatiche nei rapporti con la pubblica amministrazione.*

*La petizione può essere sottoscritta in tutti gli uffici della Cia presentando un documento d'identità*

# Dacci un taglio



**BUROCRAZIA**

**è un tuo diritto**

Firma anche tu la Petizione popolare per ridurre la burocrazia, semplificare le procedure e spendere di meno



## Notizie in breve

## Lombardia

**Continua in Lombardia l'attività degli "Sportelli informativi" della Cia**

La Regione Lombardia ha concesso anche per il 2007 un contributo economico per lo svolgimento dell'attività di informazione agli imprenditori agricoli condotta dalla Confederazione italiana agricoltori in Lombardia.

Questo progetto, avviato dal 2005 nell'ambito dei "Servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole per l'utilizzo dei benefici delle politiche agricole", permette alle aziende di ottenere, presso tutte le sedi della Cia delle province lombarde, un panorama completo delle tematiche agricole relative ai benefici previsti dalle politiche agricole, con particolare attenzione a quelle di specifico interesse regionale.

L'attività va potenziare l'articolato sistema della Cia per l'informazione alle aziende agricole lombarde, in larga parte finalizzato alla divulgazione delle opportunità offerte agli imprenditori, a partire da nuovo Psr 2007-2013.

**Quote latte e mercato lattiero-caseario, l'impegno della Cia di Mantova con gli allevatori e gli operatori del settore**

L'attualità e il futuro della gestione delle quote latte, insieme alle prospettive del mercato lattiero-caseario caratterizzato da profondi mutamenti strutturali ed economici, sono stati gli argomenti centrali dell'incontro con i produttori di latte, organizzato lo scorso 2 agosto dalla Cia di Mantova.

I risultati delle operazioni di restituzione del prelievo supplementare per il periodo 2006/07, che hanno visto una forte penalizzazione per i produttori con quota "b" tagliata, riaprono l'esigenza di un consolidamento dei livelli produttivi storici delle aziende. Una necessità che va inquadrata nel contesto del governo complessivo delle produzioni che ha, tra i suoi punti centrali, il contrasto dei comportamenti elusivi che ancora si registrano nella gestione delle quote.

A questo proposito, il presidente della Cia Lombardia Mario Lanzi presente all'incontro, ha anticipato che la Confederazione avvierà, unitariamente con Coldiretti e Confagricoltura regionali, una serie di azioni per sollecitare le istituzioni, sia politiche che giudiziarie, ad un più stringente impegno nel mantenimento della legalità nel settore.

Sulle prospettive di riforma dell'Ocm latte e sul futuro del settore, la presidente Elisabetta Poloni ha confermato che la Cia di Mantova intende proseguire, coinvolgendo tutti gli operatori, nell'elaborazione di proposte e di indicazioni nell'ambito del percorso già avviato lo scorso dicembre con l'iniziativa interregionale della Cia, che ha visto coinvolte le aree maggiormente rappresentative per la produzione di latte. Verrà presto costituito quindi un "Gruppo di interesse economico" dedicato al settore latte anche a livello provinciale.

La nuova situazione di mercato, che evi-

**Per la pubblicità**

**su Impresa Agricola**

**telefonare allo 026705544**



denza caratteri strutturali sia sui costi di produzione che nella quotazione della materia prima, trova la Cia impegnata, in un rinnovato rapporto interprofessionale con la rappresentanza industriale apertosi con l'accordo sul prezzo siglato a marzo, nel consentire alle aziende agricole di recuperare competitività cogliendo equamente le nuove opportunità di crescita.

**Torna il 30 settembre la giornata a porte aperte delle Fattorie Didattiche della Lombardia**

Promossa e patrocinata dall'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia, in collaborazione con Turismo Verde Lombardia e le altre associazioni agrituristiche, "Porte aperte alle Fattorie Didattiche" propone una giornata di animazione in 68 aziende agricole delle 130 accreditate al circuito regionale, distribuite nelle 11 province lombarde. Domenica 30 settembre, le aziende che aderiscono all'iniziativa accoglieranno i visitatori proponendo le attività che le caratterizzano proprio come Fattorie Didattiche: laboratori didattici, visite guidate ai processi di allevamento e coltivazione, produzione e trasformazione dei prodotti agricoli, visite alle cascine e ai musei agricoli aziendali, degustazioni, percorsi sensoriali, giochi e molto altro ancora.

Una mappa con la descrizione delle 68 aziende agricole aderenti, con gli indirizzi e le informazioni relative ai laboratori didattici e alle attività di animazione proposte sarà in distribuzione, entro fine agosto, presso lo Spazio Regione nelle 11 province lombarde, presso gli Uffici Provinciali del Turismo presenti in Lombardia. Inoltre è scaricabile in formato pdf da sito [www.buonalombardia.it](http://www.buonalombardia.it). Per informazioni Turismo Verde Lombardia (tel. 0267078281 - e-mail [turismoverde.lombardia@cia.it](mailto:turismoverde.lombardia@cia.it)).

**"Agricoltura in Festa" a Comezzano-Cizzago, convegno sul nuovo Psr**

E' stato dedicato al nuovo Psr 2007-2013 il tradizionale convegno di apertura della manifestazione "Agricoltura in Festa" che è svolta a Comezzano-Cizzago, in provincia di Brescia, lo

scorso luglio.

Per la Cia è intervenuto Diego Balduzzi che ha sottolineato l'importanza di avviare in tempi rapidi le misure del nuovo Psr, come importante strumento per rilanciare la competitività delle imprese agricole lombarde.

**Turismo Verde Lombardia alla terza edizione di "Milano che pedala" il 30 settembre**

Turismo Verde e la Cia Lombardia sono tra gli sponsor della manifestazione "Milano che pedala" che si terrà domenica 30 settembre a Milano con partenza dal Parco Sempione alle ore 11.

**"La Fattoria nel Castello" a San Colombano al Lambro domenica 7 ottobre**

Domenica 7 ottobre 2007 dalle 10 alle 19 si terrà a San Colombano al Lambro, presso il Castello Belgioioso, la settima edizione della manifestazione "La Fattoria nel Castello" dedicata all'esposizione, degustazione e vendita dei prodotti di aziende agricole lombarde nelle quali le donne sono protagoniste.

"Vieni a far la spesa in fattoria è lo slogan di questa edizione dell'iniziativa" che vuole focalizzare l'attenzione dei visitatori sulla cosiddetta "Filiera corta" attività nella quale molte donne sono impegnate e che va dalla vendita dei prodotti agricoli nei mercati, alla vendita in azienda e a molte altre forme di vendita del prodotto che privilegiano sempre un rapporto diretto con i consumatori e una attività di confronto con tutti coloro che vogliono conoscere l'agricoltura.

L'iniziativa, come le precedenti edizioni, è promossa ed organizzata congiuntamente dall'Associazione "Donne in Campo Cia Lombardia", da Donna Impresa Coldiretti Lombardia e dal Coordinamento Imprenditoria Femminile di Confagricoltura Lombardia.

**Preoccupazione della Cia per il Piano territoriale di coordinamento della provincia di Sondrio**

La Cia di Como-Lecco-Sondrio ha presentato le proprie osservazioni al Piano territoriale di coordinamento della provincia di Sondrio, evidenziando una forte preoccupazione in merito ad un'area sovracomunale di espansione industriale che andrebbe a coinvolgere una zona di particolare interesse naturalistico e paesistico. Una scelta -scrive il presidente Scali - "che potrebbe danneggiare in modo irreparabile il nostro patrimonio territoriale".

**Riaprono i finanziamenti per le misure forestali, le domande entro il 31 ottobre**

Anche per quest'anno, la Regione Lombardia ha approvato il riparto e ha

*segue a pagina 8*

**Operazione in vista della riforma dell'Ocm****Ortofrutta, si è avviato il censimento delle aziende**

In queste settimane gli agricoltori interessati possono rivolgersi al Caa Cia Lombardia, attivo in tutte le provincie lombarde, per il censimento delle produzioni ortofrutticole che deve essere terminato entro il 15 settembre prossimo.

Il censimento riguarda tutte le aziende con terreni che nel 2006 sono stati destinati a coltivazioni orticole o frutticole (uva da vino esclusa).

Tutti gli interessati dovranno contattare gli uffici del Caa Cia Lombardia per verificare che i dati già a sistema siano corretti, oppure per le necessarie integrazioni e modifiche. In particolare è necessario controllare le superfici ortofrutticole e le rese delle stesse.

L'identificazione del numero dei produttori ortofrutticoli, delle tipologie di coltivazioni e dell'entità delle superfici investite sarà una base importante per un riconoscimento futuro di eventuali aiuti o titoli, come già avviene per i produttori di seminativi, semi oleosi, ecc.

La decisione del Ministero delle politiche agricole di procedere ad una ricognizione preliminare delle aziende ortofrutticole italiane deriva dalla necessità di quantificare questa categoria produttiva che, in buona parte, finora, non è stata destinataria di aiuti diretti e, quindi, non figura nella banca dati di Agea (Sian).

Si ricorda, infatti, che i coltivatori ortofrutticoli che destinano i prodotti al mercato del fresco usufruiscono, se



associati alle Op (Organizzazioni di Produttori), solo dei contributi comunitari ai Programmi Operativi gestiti dalle stesse.

Il Mipaaf, allo stato attuale, non è in grado di assicurare quando tale eventualità potrà concretizzarsi. Potrebbe essere probabilmente fra tre anni, quando tutta l'Ocm ortofrutta entrerà nel regime disaccoppiato totale e, allo stesso tempo, verrà eliminato l'art.51 del Regolamento 1781/2003, che vieta la coltivazione di ortofrutta sui terreni abbinati con titoli Pac. Per questa ragione è concretamente possibile che vengano nel prossimo futuro adottate delle disposizioni che permetteranno l'attribuzione di risorse ai produttori ortofrutticoli.

**Il tuo raccolto può fruttare di più**

Agricoltore, la riforma Ocm ortofrutta ha cambiato il sistema di erogazione degli aiuti comunitari.

Le scadenze per mettersi in regola con le nuove modalità riguarderanno prima gli agrumi, poi gli ortaggi e la frutta da industria, infine l'ortofrutta fresca. Per usufruire di questi aiuti recati subito presso i nostri uffici più vicini. Avrai tutte le informazioni e l'assistenza necessaria.

**CAIA** Confederazione Italiana Agricoltori

**ICAA** CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA



prosegue da pagina 7

aggiornato i criteri e le procedure amministrative per la concessione dei contributi finalizzati al regime di aiuti denominati "Misure forestali" e le "Misure Forestali e sistemazioni idraulico forestali", previsti dagli artt. 24 e 25 della l.r. 7/2000.

La Dg Agricoltura ha assegnato nuovi fondi - 5,7 milioni di euro -, sia per le "Misure Forestali" che per le "Misure Forestali e Sif.", alle comunità montane secondo i criteri contenuti nella Dgr 8/4988/2007, (pubblicata insieme al decreto applicativo sul Burl sul 3° supplemento straordinario al n. 28 del 13 luglio 2007).

Ogni singola Comunità montana potrà riaprire il bando ed in relazione alle esigenze del proprio territorio, decidere mediante proprie disposizioni quali misure attivare.

Anche per questo anno le domande vanno presentate attraverso il Siarl, a partire dal 1 ottobre fino al 31 ottobre 2007.

Per la presentazione delle domande di contributo i beneficiari quindi devono consultare sia le disposizioni attuative regionali che quelle approvate dagli Enti.

### Al via la nuova Docg "Oltrepò pavese metodo classico" e la modifica della Doc "Oltrepò Pavese"

Con due decreti del 27 luglio 2007 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha riconosciuto la nuova denominazione controllata e garantita dei vini "Oltrepò pavese metodo classico", ha approvato il relativo disciplinare di produzione e ha modificato il disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata "Oltrepò pavese".

Le disposizioni dei decreti ministeriali entrano in vigore a partire dalla vendemmia 2007. Per permettere ai viticoltori pavese di rivendicare le produzioni secondo quanto previsto da nuovi disciplinari di produzione, già dalla



campagna vendemmiale in corso, la Regione Lombardia con decreto n. 9117 del 8 agosto 2007 ha aggiornato gli albi regionali delle Denominazioni di Origine (Do) aggiungendo i seguenti nuovi albi: Oltrepò pavese metodo classico, Oltrepò pavese metodo classico pinot nero, Oltrepò pavese bianco, Oltrepò pavese riesling; ed eliminando i seguenti albi non più previsti dai disciplinari:

Oltrepò pavese riesling italico, Oltrepò pavese riesling renano.

Inoltre per permettere i viticoltori di iscriversi ai nuovi albi e di aggiornare le iscrizioni precedentemente effettuate, solo per la provincia di Pavia, sono stati riaperti i termini per le iscrizioni, agli albi delle Do e agli elenchi delle vigne Igt scaduti il 31 luglio scorso, dal 7 agosto fino al 15 ottobre 2007.

### Italia

#### E' legge l'aumento delle "pensioni basse"

Con la conversione in legge del decreto n. 81 del 2 luglio scorso da parte del Senato il 2 Agosto, scatta l'aumento delle "pensioni basse" per oltre 3 milioni di pensionati con almeno 64 anni d'età. A partire dal 2007 verrà corrisposta una somma aggiuntiva all'importo della pensione percepita, di valore variabile in funzione dell'anzianità contributiva e della gestione di appartenenza. I ritocchi agli assegni scatteranno con una 'una tantum' da novembre (o con la tredicesima) e poi dal 2008 verranno erogati in un'unica 'tranche' annuale a luglio. Complessivamente vengono stanziati 900 milioni di euro per il 2007 e circa 1,1 miliardi a partire dal 2008. L'erogazione media sarà pari quest'anno a 299 euro, e l'anno prossimo a circa 379 euro (l'aumento medio mensile sarà di circa 33 euro). Arrivano anche ritocchi per le pensioni sociali legate a invalidità (invalidi civili, ciechi, sordomuti), che saliranno a quota 580 euro mensili.

### Europa-Mondo

#### L'etichetta d'origine del pollo non si tocca. Ora la "carta d'identità" anche per le carni suine

L'etichetta con l'indicazione obbligatoria del Paese d'origine sulle carni avicole non si tocca. Anzi, è ormai indispensabile che anche le carni suine, come quelle bovine, abbiano al più presto la loro "carta d'identità". E' quanto sostiene la Cia-Confederazione italiana agricoltori che giudica positivamente l'iniziativa congiunta dei ministeri della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali i quali intendono contrastare con fermezza la decisione della Commissione Ue che ha invitato l'Italia ad abolire il provvedimento relativo all'etichettatura del pollo.

Per la Cia la posizione comunitaria è priva di qualsiasi fondamento, visto che l'indicazione d'origine sul pollame non comporta problemi per gli altri produttori europei. D'altronde, è stato proprio questo sistema di tracciabilità a ristabilire un clima di fiducia tra i consumatori di fronte alla grave emergenza provocata dalla psicosi dell'influenza aviaria. Una psicosi che aveva messo in ginocchio il settore avicolo con un crollo drammatico dei consumi. Il dictat della Commissione di Bruxelles appare ancor più inconcepibile soprattutto in un momento in cui negli Stati Uniti la commissione Agricoltura della Camera ha approvato una norma che consente l'attuazione completa dell'etichettatura obbligatoria di origine della carne. Una norma prevista dal "Farm bill" del 2002. Ecco, quindi, l'esigenza di estendere anche alle carni suine l'etichettatura. Una chiara e trasparente tracciabilità rappresenta, infatti, un elemento di garanzia sia per i consumatori che per gli allevatori che stanno orientando sempre più la loro azione nella direzione della qualità.

### La Cia costituirà un Consorzio Fidi nazionale

## Convenzione Cia-Mps per i finanziamenti alle aziende

Un plafond complessivo di 50 milioni di euro. Questa la cifra dei finanziamenti che il Monte Paschi di Siena ha messo a disposizione per gli agricoltori associati alla Cia-Confederazione italiana agricoltori e che costituisce uno degli elementi caratterizzanti della nuova Convenzione operativa sottoscritta nei giorni scorsi tra la banca e l'organizzazione professionale agricola.

I finanziamenti del Monte dei Paschi di Siena si articoleranno attraverso tre linee di credito: esigenze di breve, di medio e di lungo periodo. Ad essi gli agricoltori potranno accedere per soddisfare le necessità delle proprie imprese. Vanno dalle spese ordinarie per la conduzione aziendale all'acquisto di macchine e bestiame, dagli interventi strutturali a quelli per la tutela ambientale, anche tramite l'attività agrituristica, dallo sviluppo e sostegno all'imprenditoria giovanile

al reimpianto/impianto di colture pluriennali, come i vigneti, gli uliveti, i frutteti, dalla ricerca all'innovazione, alla valorizzazione della tipicità e qualità delle produzioni locali.

Con la nuova Convenzione -firmata dal presidente nazionale della Cia Giuseppe Politi e dal responsabile della Direzione Rete della Banca Monte dei Paschi di Siena Antonio Marino- si intende sviluppare un rapporto di collaborazione, già stabilito con il precedente accordo dell'ottobre 2000, al fine di sostenere l'economia agricola e soprattutto le aziende impegnate nei cruciali passaggi del mercato globale.

Quindi, un'intesa attraverso la quale si intendono dare risposte valide ai produttori agricoli associati della Cia in modo da sviluppare la crescita dimensionale strutturale e produttiva delle imprese, contribuendo a dotarle di capacità imprenditoriali e manageriali. Non solo. La nuova Convenzione vuole essere un veicolo importante

per l'insediamento e la permanenza dei giovani che, con il ricambio generazionale, anche nel caso di acquisto ex novo della proprietà o subentro nell'azienda di famiglia, assicuri così nuove energie imprenditoriali preparate ed orientate al mercato.

L'intesa Cia-Monte dei Paschi di Siena garantisce, inoltre, la riconversione produttiva che, oltre all'allineamento dell'offerta con la domanda e lo sbocco nei mercati europei e internazionali dei prodotti tipici italiani, consenta anche la tutela della salute del consumatore con il ricorso a tecniche produttive ambientali sostenibili (biologico, ecocompatibili).

I finanziamenti messi a disposizione dal Monte dei Paschi di Siena possono essere utilizzati per l'inserimento di nuova tecnologia in azienda, il ricorso ad investimenti sia per favorire l'impianto di produzione di "autoenergia" elettrica/termica da fonti rinnovabili (biomasse, biogas, eolica), la promozione di pratiche culturali e tecniche di produzioni rispettose dell'ambiente e del benessere degli animali, allo scopo di migliorare la qualità dell'igiene degli alimenti, di tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e favorire la biodiversità, nonché favorire processi di rintracciabilità di filiera, l'accesso a nuovi mercati finanziari da parte delle imprese agricole ed agroalimentari al fine di sostenerne la competitività e la permanenza stabile sui mercati.

Il Monte di Paschi di Siena conferma la propria disponibilità ad assistere finanziariamente le imprese associate alla Cia ed a valutare con la massima tempestività e con prevalente attenzione alla validità economica delle iniziative, le esigenze di finanziamento rappresentate dalle imprese favorendo la ricerca delle formule finanziarie più idonee al raggiungimento dell'equilibrio gestionale ed allo sviluppo

delle stesse.

Da sottolineare, infine, sempre nell'ambito del credito, che la Giunta della Cia ha deliberato la costituzione di un Consorzio Fidi nazionale di primo grado attraverso la fusione dei vari consorzi che operano sul territorio. Obiettivo è quello di rispondere al meglio ed in modo tempestivo alle esigenze delle imprese agricole.



#### Manuale di corretta prassi igienica per allevamenti di bovini da latte

Nell'ambito dell'attività del Sata - Sezione Bovini svolta nell'anno 2006 è stato realizzato il "Manuale di corretta prassi igienica per gli allevamenti di bovini da latte ai sensi dei reg. Ce n. 178/02 e reg. Ce n.852/04".

Il Manuale è stato predisposto dai tecnici Sata per fornire agli allevatori uno strumento semplice e completo per soddisfare quanto richiesto dai due regolamenti sopraccitati che vanno correttamente sotto il nome di "pacchetto igiene".

Le indicazioni contenute nel Manuale sono state esaminate e valutate positivamente dagli uffici regionale competenti in materia di Sanità Veterinaria.

Per la realizzazione del Manuale sono state utilizzate anche le conoscenze acquisite nell'ambito del progetto di ricerca "Identificazione elettronica di bovini da latte e introduzione della tracciabilità (Bimatec)" proposto da Aral e finanziato da Regione Lombardia con il programma di Ricerca in campo agricolo 2001 - 2003.

Quanti fossero interessati ad utilizzare il manuale nei propri allevamenti possono ritirare una copia presso le sedi della Cia.

**UNIPOL**  
**ASSICURAZIONI**

I vostri valori sono i nostri valori.